

PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s) ore 09.00 S. Messa ore 11.30 S. Messa	31 DOMENICA LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 2,14.22-33; Sal 15 (16); Mt 28,8-15 ore 11.00 S. Messa	1 LUNEDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 2,36-41; Sal 32 (33); Gv 20,11-18 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (<i>Tosca, Milvio</i>)	2 MARTEDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 3,1-10; Sal 104 (105); Lc 24,13-35 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (<i>Giulio</i>)	3 MERCOLEDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (<i>Giulio</i>)	4 GIOVEDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 4,1-12; Sal 117 (118); Gv 21,1-14 ore 17.00 Adorazione Eucaristica ore 18.00 S. Messa (<i>Rodolfo, Chiara</i>)	5 VENERDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 4,13-21; Sal 117 (118); Mc 16,9-15 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (<i>Amelia</i>)	6 SABATO LO Prop
2ª DI PASQUA – Della divina Misericordia At 5,12-16; Sal 117 (118); Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31 ore 09.00 S. Messa ore 11.30 S. Messa	7 DOMENICA LO Prop

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI
 Tel 055 6593300 Fax 055 7472414
 girone@parrocchie.diocesifirenze.it



Pasqua di Resurrezione—Ottava di Pasqua 31 marzo—7 aprile 2013

Il Card. Biffi racconta che alla fine di una sua conferenza, un signore poco avvezzo alle cose di Chiesa gli si avvicinò curioso: "Ma è proprio vero quello che ha detto? Che Gesù è risorto, cioè è tornato in vita?". Alle conferme del cardinale, l'uomo esclamò: "È meraviglioso! Ma... allora cambia tutto!".

È proprio così. Tutte le religioni avevano ipotizzato una vita oltre la morte: nel grembo di dio o in un paradiso terrestre, dell'anima o del corpo, una o più volte... ma il cristianesimo pretende di aver conosciuto un uomo che batté definitivamente il male e la morte per sempre. I testimoni ebbero la certezza che Gesù era di nuovo vivo, insieme a loro, e gli si apriva davanti un futuro nel "mondo" eterno ed infinito di Dio.

Dopo tante Pasque vissute, i cristiani sono ancora capaci di stupirsi per l'incredibile dono della vittoria sulla morte? Sono confortati dalla Speranza nelle situazioni di passione, di croce, di morte? Sanno che la fiducia e la fedeltà all'amore, nel nome di Dio, può aprire le porte di un paradiso in cui tutto quello che siamo sarà accolto, purificato, portato alla sua piena potenzialità per una gioia senza fine?

È questo il dono della Pasqua, il centro del cristianesimo e dell'anno liturgico. Sarebbe riduttivo celebrarla come un semplice ricordo di un evento passato. Ognuno di noi fa Pasqua se si sente salvato e liberato da ogni tenebra che oscura la propria vita, per il dono sacro (=sacrificio) di Gesù Cristo, il Signore della Vita. Egli non forza o costringe nessuno, ma resta lì, a nostra disposizione, per farci sentire in qualsiasi momento che è la salvezza.



Per il mattino di Pasqua

I

Io vorrei donare una
cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Andrò in giro per le strade
zufolando, così,
fino a che gli
altri dicano: è pazzo!

E mi fermerò
soprattutto coi bambini
a giocare in periferia,
e poi lascerò un fiore
ad ogni finestra dei poveri
e saluterò chiunque
incontrerò per via
inchinandomi fino a terra.

E poi suonerò con le mie mani
le campane sulla torre
a più riprese
finché non sarò esausto,

E a chiunque venga
- anche al ricco - dirò:
siedi pure alla mia mensa,
(anche il ricco è un povero uomo).

E dirò a tutti:
avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso.

II

Io vorrei donare una
cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Tutto è suo dono
eccetto il nostro peccato.

Ecco, gli darò un'icona
dove lui- bambino - guarda
agli occhi di sua madre:
così dimenticherà ogni cosa,
Gli raccoglierò dal prato
una goccia di rugiada
- è già primavera
ancora primavera
una cosa insperata
non meritata
una cosa che non ha parole;
e poi dirò d'indovinare
se sia una lacrima
o una perla di sole
o una goccia di rugiada,

E dirò alla gente:
avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso.

III

Io vorrei donare una
cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Non credo più
neppure alle mie lacrime
e queste gioie sono tutte povere:
metterò un garofano
rosso sul balcone
canterò una canzone
tutta per lui solo.
Andrò nel bosco questa notte
e abbracerò gli alberi
e starò in ascolto dell'usignolo,
quell'usignolo
che canta sempre solo
da mezzanotte all'alba.

E poi andrò a lavarmi nel fiume
e all'alba passerò sulle porte
di tutti i miei fratelli
e dirò a ogni casa: «pace!»
e poi cospargerò la terra
d'acqua benedetta in direzione
dei quattro punti dell'universo,
poi non lascerò mai morire
la lampada dell'altare
e ogni domenica
mi vestirò di bianco.

IV

Io vorrei donare una
cosa al Signore
ma non so che cosa.

E non piangerò più
non piangerò più inutilmente;
dirò solo: avete visto il Signore?
Malo dirò in silenzio
e solo con un sorriso
poi non dirò più niente.

Davide Maria Turoldo

PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA MENSA NEL GIORNO DI PASQUA

Benedici, Signore, la nostra mensa!

*«Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!»*

Signore Gesù, queste parole del salmo
ci invitano a fare festa:
noi accogliamo questo invito e ti ringraziamo
perché la tua risurrezione è per noi motivo
di lode, di pace e di gioia grande:
di lode, perché la tua risurrezione ha vinto
ogni divisione, ogni peccato;
di gioia, perché tu hai vinto la morte!

Da te attendiamo ogni dono:
benedici la nostra mensa
e insieme a questo cibo che stiamo per prendere
donaci uno spirito di comunione e di condivisione
Perché venga il tuo Regno eterno
benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.

**Questo foglietto, ed altro,
lo trovi anche su: <http://www.parrocchiagirone.it>**